



L'ape nell'iconografia dei Santi

I PATRONI DEGLI APICOLTORI

SANTA RITA DA CASCIA

Nata a Roccaporena, presso Cascia (PG), nel 1381 e morta a Cascia il 22 maggio 1447.

Alla sua infanzia è legato un fatto prodigioso che è riportato dalla tradizione in due versioni: agreste e domestica.

Per comprendere la prima versione è bene sapere che i genitori di Rita erano contadini che portavano la piccola, fin dall'età di pochi mesi, con loro al lavoro nei campi, riponendola in una cesta di vimini da appoggiare poco distante.

Un giorno mentre la piccola riposava all'ombra di un albero, uno sciame di api le circondò la testa; le api, però, non la punsero, anzi alcune di esse entrarono nella boccuccia socchiusa nel sonno per depositarvi del miele

Seconda parte

(l'unica immagine che siamo riusciti a reperire, la *fig. 1*, è un disegno tratto da un libro sulla vita di Santa Rita di DE MARCHI (1966)). Nel frattempo, un contadino che era con loro e che si era ferito con la falce ad una

mano, lasciò il lavoro per correre a Cascia a farsi medicare.

Questi, passando davanti alla cesta e vista la scena, cercò di scacciare le api e qui avvenne la seconda fase del prodigio: man mano che scuoteva le braccia per farle andare via, la ferita si rimarginava fino a chiudersi completamente. L'uomo gridò al miracolo e con lui, quando seppe del fatto

prodigioso, anche tutti gli abitanti di Roccaporena (CATTABIANI, 1993; VAN WESTERHOUT, 2001).

Secondo la versione domestica, mentre la piccola dormiva nella culla alcune api si radunarono sul suo visino (ANGELINI, 1953; RÉAU, 1955). I genitori spaventati volevano scacciarle, ma videro che le api non facevano alcun male alla loro bimba.

Questo episodio è riportato in due quadri: il primo è stato realizzato negli anni '50 del secolo scorso (*fig. 2*) da Giovan Battista Galizzi (pittore simbolista di Bergamo, 1882-1963) ed è esposto nella cappella della Santa all'interno della Basilica Santuario a Cascia (PG), il secondo, di autore ignoto, risale al secolo XVII ed è presente nel Monastero di Santa Rita Agostiniana a Cascia (PG) (*fig. 3*).

Lo stesso episodio è segnalato anche in un piccolo opuscolo (VOLPI, ristampe varie) che da molti anni viene pubblicato dal monastero di Santa Rita Agostiniana di Cascia.

Il titolo attuale è "S. Rita, nuovo profilo storico", l'anno di edizione non è



● **Fig. 1** - Disegno tratto da un libro sulla vita di santa Rita (DE MARCHI, 1966).



● **Fig. 2** - Quadro di Giovan Battista Galizzi (Bergamo), "Rita nella culla attorniata dalle api in presenza dei suoi genitori", cappella di Santa Rita (Basilica di Santa Rita, Cascia), realizzato negli anni '50 del secolo scorso.



● **Fig. 3** - Tela del secolo XVII, di autore ignoto, "Rita bambina nella culla attorniata dalle api in presenza dei suoi genitori", Monastero di Santa Rita Agostiniana a Cascia (PG).

indicato perché l'opuscolo è continuamente ristampato; l'immagine riportata (fig. 4) però non è un dipinto ma un'illustrazione di cui non si conosce l'autore.

Anche per Santa Rita, una delle sante più venerate in Italia e nel mondo cattolico, vi sono numerose imaginettole sacre. Tra queste particolarmente bella (fig. 5) (BARCARO e BRUNETTI, 2004) è quella che la ritrae nella sua cella accanto all'inginocchiatoio mentre, durante un'estasi, riceve da Cristo crocifisso la stigmata (stigmata, stigma, stigma a seconda degli Autori) sulla fronte, stigmata che le rimase fino alla morte; accanto a lei volano alcune api.

Nel libro citato, oltre agli episodi già riportati, si legge anche che numerose api entrarono nella cella della Santa, il giorno della sua morte.

ALTRI SANTI

SAN GIOBBE

In Slovenia, San Giobbe venne assunto a protettore degli apicoltori fino al secolo XIX (quando venne preferito il culto di S. Ambrogio).

L'iconografia, comprese le numerose immagini ritratte dalla tradizione popolare sui frontali delle arnie slovene sia moderne¹ (fig. 6) sia antiche² (fig. 7), lo dipinge come un vecchio barbuto, seduto su di un cumulo di letame, con la pelle completamente ricoperta da bubboni da cui escono larve che daranno origine ad api (FLORAMO, 2005).

SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA VERGINE MARIA

Il 2 maggio 2004 è stata benedetta e riaperta al culto la cappella di San Giuseppe a Lansprez (Slovenia), ab-

bandonata dopo la seconda guerra mondiale e restaurata grazie all'impegno dell'Associazione apicoltori sloveni³. Nell'abside di questa cappella è esposto un dipinto eseguito nel 2004 dal pittore sloveno Cusin. In esso è raffigurato San Giuseppe, molto pensieroso, appoggiato al suo tavolo da lavoro: essendo un falegname, egli si sarebbe dedicato, secondo l'A., anche alla costruzione di arnie. Infatti, sul tavolo da lavoro sono appoggiate tre arnie in legno di tipo sloveno (fig. 8).

SANT'APOLLINARE

L'intero catino absidale della basilica di Sant'Apollinare in Classe, presso Ravenna (consacrata nel 549), è decorato con uno splendido mosaico che rilegge in chiave simbolica l'episodio evangelico della Trasfigurazione, riconosciuto "patrimonio dell'umanità"

¹ Le arnie attuali, a favo mobile, e molto diffuse in Slovenia sono chiamate AŽ, dalle iniziali del loro inventore, Anton Žnidaršič (13/3/1874 - 21/2/1947) (Šivic, 1997).

² La diffusione in Slovenia delle arnie orizzontali risale al 18° secolo; si tratta di arnie di legno di abete o di tiglio, lunghe in media 70 cm., larghe tra i 25 e i 30 cm. e alte tra i 18 cm e i 22 cm (GNILŠAK, 1997).

³ L'intervento di questa associazione si spiega col fatto che nella cappella di San Giuseppe vi è la tomba di Peter Pavel Glavar (1721-1784), "colonna" dell'apicoltura in Slovenia.



● Fig. 4 - Illustrazione dell'opuscolo "S. Rita, nuovo profilo storico", "S. Rita nella culla", Monastero di Santa Rita Agostiniana a Cascia (PG).



● Fig. 5 - Immaginetta sacra con S. Rita da Cascia nella sua cella, autore anonimo, prima metà del '900.

dall'UNESCO (organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) (RIDOLFI, 2006). Al centro di questo si erge solenne la figura di Sant'Apollinare, primo vescovo di Ravenna, con le braccia aperte in atteggiamento orante: egli è ritratto nel momento di innalzare le sue preghiere a Dio perché conceda la grazia ai fedeli affidati alla sua cura.

La sua veste, che si potrebbe intendere come "casula", è ricamata con numerose (per la precisione 207) api (fig. 9). La rappresentazione è fortemente simbolica, per cui gli elementi della natura perdono, in questo mosaico, ogni connotazione realistica, concreta, essendo piuttosto composti di pure forme astratte e ripetute.

SAN MADONNOC

Questo santo (noto anche come Modomnock, Domnock o Dominic d'Irlanda e la cui festa si celebra il 13 febbraio), discepolo di S. David, andò a vivere presso il Monastero di Mynyw (Menevia) in Galles ove esercitò l'apicoltura.

Quando tornò in Irlanda (ove morì nel 550) la leggenda vuole che le api del Monastero di Mynyw lo seguissero fin là (fig. 10) (CASAGRANDE, 1956).



● Fig. 6 - Immagine di San Giobbe eseguita da Janez Logar nel 2002 su un frontale di un'arnia (modello Znidersic) presente nell'apiario del Centro apistico sloveno Brdo pri Lukovici.

● Fig. 7 - Immagine di San Giobbe eseguita da anonimo nel 1880 su un frontale di un'arnia orizzontale (Museo di Radovljica - Slovenia).



CONCLUSIONE

Da questa carrellata emerge come l'ape domestica compaia in molte rappresentazioni artistiche inerenti alla vita di numerosi santi (sia del Vecchio Testamento, sia del Nuovo Testamento, o semplici Santi riconosciuti dalla Chiesa). In diversi casi le api vengono ritratte non solo per il loro valore sim-

bolico ma anche perché hanno una qualche relazione con specifici episodi miracolosi accaduti a determinati santi. Per correttezza occorre segnalare che il cosiddetto "miracolo delle api" è di origine pagana (ne parlano anche Platone, Pindaro, Virgilio e Lucano) e preannuncia la futura grandezza di un personaggio che nel proseguo della

sua vita diventerà un eroe. Il significato simbolico dell'ape si basa soprattutto sulla sua operosità e sull'organizzazione della sua famiglia. Inoltre, essa è divenuta simbolo di purezza: infatti, evita ogni impurità e vive del "profumo" (con questo termine s'intendono il nettare e il polline) del fiore.



● Fig. 8 - Dipinto di Branco Cusin del 2004 raffigurante San Giuseppe artigiano (cappella di San Giuseppe, Lansprez - Slovenia).



● Fig. 9 - Particolare del catino absidale con Sant'Apollinare. Basilica di Sant'Apollinare in Classe (RA), VI secolo.



● **Fig. 10** - Disegno tratto da un libro sulla vita di San Madonnoc (CASAGRANDE D., 1956).

RINGRAZIAMENTI

Per la collaborazione prestata desideriamo ringraziare Mario Brunetti di Arcugnano (VI), Erminio De Scalzi, vicario episcopale della città di Milano www.santambrogio-basilica.it, Francesco Diani della redazione di "Santi e

Beati" www.santiebeati.it, Franco Frilli dell'Università di Udine, Caterina Furlan dell'Università di Udine, Damiano Marco Greci di Sesto San Giovanni (MI), Doris Grünenfelder dell'Abbazia di Wurmsbach, Svizzera www.wurmsbach.ch/kloster, Francesco Intoppa e Maria Gioia Piazza dell'ISZA, Sezione operativa per Apicoltura di Roma www.apicoltura.org, Patrizia Mair del Museo Diocesano Bressanone (BZ) www.hofburg.it, Andrea Malossini di Monterenzio (BO) www.mieliditalia.it, Stefania Mason dell'Università di Udine, Patrizia Roca della redazione di "Cartantica" www.cartantica.it, Fausto Ridolfi di Castelletto di Serravalle (BO), Francesco Scorza Barcellona dell'Università di Roma "Tor Vergata", Franc Šivic dell'Associazione apicoltori della Slo-

venia (Ljubljana), Pierluigi Stradella di Sassuolo (MO), Natalina Todeschini della Basilica Santuario di Cascia (PG) www.santaritadacascia.org, Maria Grazia Tolfo di Milano, Pietro Zandigiacomo dell'Università di Udine.

Renzo Barbattini

*Dipartimento di Biologia applicata
alla Difesa delle Piante - Università di
Udine*

Stefano Fugazza

*Galleria d'Arte Moderna "Ricci Oddi"
- Piacenza*

*La prima parte
è stata pubblicata sul numero
5/2007 di Apitalia*

BIBLIOGRAFIA

Angelini A., 1953 - Santa Rita. Tipografia G. Donnini (Perugia): 182 pp. • **Barbattini R., Fugazza S.**, 2006 - L'ape nell'arte. 1. Apitalia, 33 (10): 12-17. • **Ballabio M.**, 2006 - Sant'Ambrogio: Patrono delle api e degli apicoltori. Apitalia, 32 (1): 8-11. • **Barcaro M., Brunetti M.**, 2004 - Animali e Santi. Editrice Veneta, Vicenza: 144 pp. • **Biedermann H.**, 1991 - Enciclopedia dei simboli (ed. originale, Munchen, 1989), Garzanti, Milano, pp. 37-39. • **Bolchi Serini G.**, 1982 - Il Museo apistico Cappelletti di Bregnano. Atti Conv. "Per un Museo dell'Agricoltura in Piemonte: III - Passato e Presente dell'Apicoltura Subalpina". Torino, 25-26 settembre 1982: 29-32 + 8 tavv. • **Capponi C., Ambrosioni A., Scarioni S.**, 1996 - L'altare d'oro di Sant'Ambrogio. Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (Milano): 207 pp. • **Casagrande D.**, 1956 - Santi e animali. Figlie della chiesa (Roma): 128 pp. • **Cattabiani A.**, 1993 - Santi d'Italia. Vite, leggende, iconografie, feste, patronati. BUR (Biblioteca Univ. Rizzoli): 982 pp. • **Colussi P., Tolfo M.G.**, 1999 - Bestiario milanese. Dispensa del corso di "Storia di Milano": 12 aprile-10 maggio 1999, Comune di Milano, Settore Servizi Formativi, CEP: 105 pp. • **De Marchi**, 1966 - S. Rita da Cascia. Edizioni Paoline, Bari: 193 pp. • **Floramo A.**, 2005 - La civiltà del MIELE. Medioevo, un passato da riscoprire, 9 (4): 76-93. • **Furia P.**, 2002 - Dizionario iconografico dei Santi. Ares, Milano: 192 pp. • **Gnilšak I.**, 1997 - I racconti degli alveari. Atti Conv. naz. "Afs", Tolmezzo (UD), 20 settembre 1997. Quaderni dell'Associazione Amici dei Musei e dell'Arte n. 4: 55-73. • **Joannides P.**, 1993 - Masaccio and Masolino: a complete catalogue. Phaidon press, London: 488 pp. • **Levi D'Ancona M.**, 2001 - Lo zoo del Rinascimento. Il significato degli animali nella pittura italiana dal XIV al XVI secolo. Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca: 340 pp. • **Malossini A.**, 1995 - Dizionario dei Santi patroni. Garzanti Ed.: 366 pp. • **Mohrmann C. (a cura di)**, 1989 - Vite dei santi. Voci: "Vita di Cipriano", "Vita di Ambrogio", "Vita di Agostino". Fondazione L. Valla, Arnoldo Mondadori Editore (1975), III edizione: 57-59. • **Réau L.**, 1955 - Iconographie de l'art chrétien. Tomo III: Iconographie des saints. Presses universitaires de France, Paris. Voce: "Ambroise de Milan": 64-66. Voce: "Jean Chysostome": 721; Voce: "Rita à Cascia": 1153-1154. • **Ridolfi F.**, 2005 - Il Sant'Apollinare vestito di api d'oro. Apitalia, 32 (2): 32-33. • **Rüdiger W.**, 1977 - Ihr Name ist Apis. Kulturgeschichte der Biene. Ehrenwirth, München: 117 pp. • **Šivic F.**, 1997 - La tradizione dell'apicoltura in Slovenia. Atti Conv. naz. "Afs", Tolmezzo (UD), 20 settembre 1997. Quaderni dell'Associazione Amici dei Musei e dell'Arte n. 4: 22-35. • **Šivic F.**, 2003 - Ziveti s čebelami. Ministrstvo za kmetijstvo, gozdarstvo in prehrano (Republike Slovenije): 100 pp. • **Van Westerhout A.**, 2001 - I Santini e la loro simbologia. Laterza Giuseppe Edizioni: 260 pp. • **Volpi I.**, s.d. - S. Rita, nuovo profilo storico. Monastero di Santa Rita Agostiniana, Cascia (PG).